

REGIONE SICILIANA

Comune di SCIACCA (AG)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "Sant'Agostino"

Viale della Vittoria 1 - 92019 Sciacca AG – Tel. 0925/21061-Fax 22201

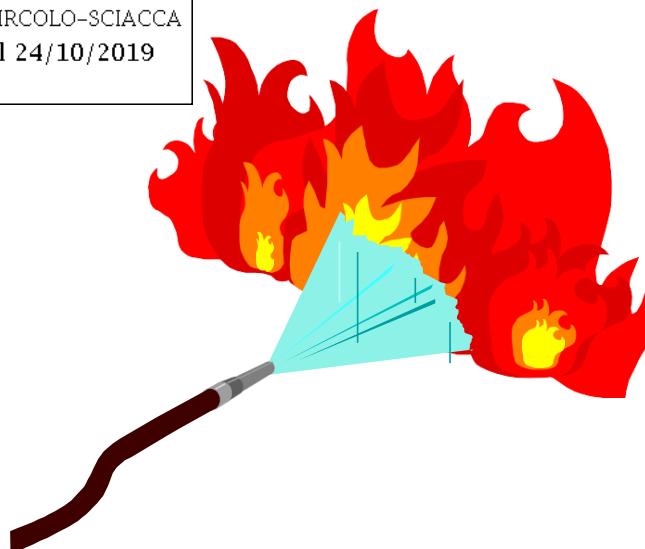
P.E.C: agee035001@pec.istruzione.it – mail: agee035001@istruzione.it
C.F. 83001830849 - Codice Univoco: UFTAK1 - sito-web: www.scuolasantagostino.gov.it



Documento di Valutazione del Rischio Incendio
ai sensi dell'art. 2 del D.M. 10/03/98 e dell'art. 17 Dlgs 81/2008

ALLEGATO AL DVR

DD STATALE - II CIRCOLO-SCIACCA
Prot. 0004562 del 24/10/2019
01-01 (Uscita)



Redatto dal DATORE DI LAVORO in collaborazione con:



Studio di gestione integrale della sicurezza nelle scuole

Dott. Giuseppe Bennardo (R.S.P.P. tutti gli ATECO)

Via Lago Pergusa n° 7/L2 - Agrigento

3519181007 - 3663289250

email: geolbennardo@gmail.com

Il responsabile SPP
Dott. Giuseppe Bennardo

Il dirigente scolastico
Prof.ssa Rosaria Provenzano

Documento di Valutazione del Rischio Incendio

ai sensi dell'art. 2 del D.M. 10/03/98 e dell'art. 17 Dlgs 81/2008

Denominazione della Scuola: Direzione Didattica II Circolo "Sant'Agostino" -
Siacca

**Viale della vittoria, 1 - 92019 Sciacca (AG) Tel 0925/21061 fax
0925/22201**

e-mail agee035001@istruzione.it PEC agee035001@pec.istruzione.it

Dirigente Scolastico Reggente

Prof.ssa Rosaria Provenzano

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Dott. Geol. Giuseppe Bennardo

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

Ins. Giuseppina La Marca

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione)

Plesso Centrale "Sant'Agostino"

Ins. Alberta Cognata	Coll. Scol. Accursia Valenti	Coll. Scol. Gulino Vincenzo
Ins. Tommaso Cappello		

Plesso "Agazzi"

Ins. Annarita Lorenzoni	Coll. Scol. Francesca Morreale	

Plesso "Isabella"

Ins. Cinzia Vella	Coll. Scol. Calogero Montalbano	

Dati Informativi sul Circolo:

numero alunni per plesso

- Plesso S. Agostino n. 462
- Plesso Agazzi n. 92
- Plesso C.da Isabella n. 27

numero docenti per plesso

- Plesso S. Agostino n. 52
- Plesso Agazzi n. 11
- Plesso C.da Isabella n. 3
-

numero personale ata per plesso:

- Plesso S. Agostino n. 11
- Plesso Agazzi n. 2
- Plesso C.da Isabella n. 1

Il secondo Circolo Didattico di Sciacca comprende tre plessi situati in tre diverse zone di Sciacca:



• il plesso **Sant'Agostino** è una struttura edilizia spaziosa e funzionale, ubicata tra il viale della Vittoria e la via Ravasio e comprende la Sede centrale del Circolo con gli uffici di Direzione, di Segreteria e un plesso della scuola dell'Infanzia formato da sette sezioni di cui due a tempo ridotto e cinque a tempo pieno e da una sezione della scuola dell'Infanzia Regionale a tempo ridotto. L'edificio, che sorge accanto all'antica chiesa di Sant'Agostino, è dotato di impianto di riscaldamento, biblioteca, di laboratorio di informatica, di laboratorio didattico-scientifico, di sala teatro "Nicolò Lombardo", di palestra e di un ampio atrio esterno.



- Il plesso **Isabella** sito in via degli Agrifogli costituito da due sezioni a tempo pieno.



- Il plesso **Agazzi** sito in via Brigadiere Nastasi costituito da sei sezioni di cui tre a tempo ridotto e tre a tempo pieno.

La Sedi scolastiche sono facilmente accessibili ai mezzi di pronto intervento e presentano spazi interni che vengono utilizzati come zone di raccolta nelle prove di evacuazione.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti interni;
- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni,)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

- al personale ausiliario, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale di carichi, uso di detersivi e detergenti acidi o alcalini, posture incongrue;
- agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;
- al personale che utilizza videoterminali per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Comune di Sciacca

Introduzione

Nel presente documento viene riportato il Rapporto di Valutazione del Rischio Incendio redatto ai sensi dell'art.2 comma 1 del D.M. 10/03/98.

In esso vengono analizzate le tematiche connesse alla prevenzione incendi con riferimento alla particolare situazione della scuola considerata.

Il presente rapporto di valutazione è da considerarsi parte integrale del rapporto di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro redatto ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08.

La valutazione effettuata tiene, ovviamente, in considerazione l'attuale assetto normativo, costituito sia da leggi previgenti, che mantengono la loro validità, sia dalle innovazioni legate al D.M. 10/03/98.

Nella valutazione, inoltre, si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti nell'edificio quali alunni, genitori etc.

Nel presente documento sono indicati i dati generali della Scuola, una breve descrizione delle attività svolte, la valutazione del rischio incendio della Scuola e dei locali più significativi ai fini della valutazione stessa, la classe di rischio incendio, secondo la definizione fornita nell'art.2 comma 4 del D.M. 10/03/98, in cui la Scuola si colloca.

La valutazione del rischio di incendio deve consentire al Datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.

Criteria di Valutazione del Rischio Incendio

Nell'effettuazione della valutazione del rischio incendio si fa uso delle seguenti definizioni:

Pericolo di Incendio	proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro, che presentano il potenziale di causare incendio.
Sorgenti di Innesco	cause potenziali di incendio come ad esempio: fonti di calore, di scintille, corpi incandescenti, fiamme libere.
Misure di riduzione del pericolo di incendio	misure comportamentali o strutturali in grado di abbattere o contenere la possibilità di insorgenza di un incendio nonché in grado di rimuovere completamente il pericolo di incendio.

Nello svolgimento della valutazione si è tenuto conto di:

- tipo di attività svolta all'interno dell'edificio;
- dimensioni degli spazi a disposizione delle diverse attività svolte;
- tipo e quantità dei materiali immagazzinati e manipolati compresi gli arredi;
- tipo di attrezzature e macchine impiegate; numero di persone presenti negli ambienti, siano esse lavoratori dipendenti, studenti, che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;
- dimensione e articolazione del luogo di lavoro.

La formulazione del documento di valutazione del rischio si basa su un'analisi specifica nella quale sono stati adottati i seguenti criteri:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e.: sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Valutazione del Rischio Incendio

La valutazione del rischio incendio ha lo scopo di **classificare il livello del rischio d'incendio** di un determinato luogo di lavoro (o di parte di esso), in una delle “seguenti categorie”:

-luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso: si intendono a rischio basso “i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principio d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”. O comunque luoghi non classificabili a rischio medio o elevato, “dove, in genere, risultano presenti materiali infiammabili in quantità limitata o sostanze scarsamente infiammabili e dove le condizioni di esercizio offrono limitate possibilità di sviluppo di un incendio e di un'eventuale propagazione”;

-luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio: si intendono a rischio medio “i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti **sostanze infiammabili** e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”. Ad esempio si considerano luoghi di lavoro a “rischio d'incendio medio: le attività comprese nell'allegato I al DPR 1 agosto 2011 con l'esclusione delle attività classificate a rischio d'incendio elevato; i cantieri temporanei e mobili ove si conservano e si utilizzano sostanze infiammabili ovvero ove si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto”.

-luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato: si intendono a rischio elevato “i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio d'incendio basso o medio”. Riguardo a questi luoghi si rimanda alla definizione più esaustiva del documento Inail e all'allegato IX, punto 9.2, del DM 10 marzo 1998.

Riguardo alla classificazione viene poi sottolineato che, secondo la normativa vigente, “un luogo di lavoro può essere definito ‘ad alto rischio d'incendio’ **anche per la sola presenza di un contenitore di liquido altamente infiammabile, laddove questo non sia correttamente conservato e non siano state poste in essere le dovute misure precauzionali** finalizzate alla riduzione del rischio incendio”!

SCHEDA GENERALE SCUOLA

Identificazione pericoli di incendio

Pericolo di incendio per la presenza di:

- Materiale cartaceo;
- Attrezzature elettriche/elettroniche;
- Materiale di arredamento e mobilio;
- Sostanze infiammabili (alcool, prodotti di pulizia, vernici, solventi, ecc..)
- Centrale termica.

Misure per l'eliminazione o per la riduzione dei pericoli di incendio

Per ridurre il pericolo d'incendio sono adottati i seguenti provvedimenti:

- impianti a norma con le disposizioni di legge e le indicazioni di buona tecnica;
- eventuali macchine/attrezzature a norma con le disposizioni di legge e le indicazioni di buona tecnica;
- eventuali interventi suggeriti sulla base della presente valutazione.

Misure preventive per ridurre i pericoli d'incendio

Allo scopo di prevenire i pericoli derivanti da un incendio i provvedimenti adottati sono:

- procedure per la gestione delle emergenze (antincendio, evacuazione);
- definizione di una squadra appositamente formata per intervenire in caso di incendio;
- presenza di mezzi di estinzione portatili in numero adeguato ed opportunamente dislocati;
- presenza di mezzi di estinzione fissi in numero adeguato ed opportunamente dislocati;
- compilazione ed aggiornamento del registro dei controlli relativo ai presidi e agli impianti antincendio.

Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità.

Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti.

Tipo di attività

Le caratteristiche delle attività svolte presso i Plessi scolastici sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o La SCIA antincendio ai sensi del DPR 151/2011; in particolare ricadono all'interno dell'attività n. 85 del D.M. 16/2/1982 ("Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti").

La scuola è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo 1 "scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone", tranne i Plessi scolastici di scuola dell'infanzia. Si precisa che classificazione è riferita al numero di persone che la scuola può ospitare e quindi indipendente dalle presenze che si registrano nell'anno scolastico in corso.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle attività soggette a prevenzione incendi.

- Attività n. 85: "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti";
- Attività n. 91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kCal/h"

Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al [D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151](#), le "scuole" sono ricomprese al **punto 67** dell'allegato I al decreto con una diversa formulazione rispetto a quanto previsto dal vecchio elenco del [D.M. 16/2/1982](#) (ex Att. 85). **Rientrano** tra le "attività soggette" (in precedenza non soggetti) gli **asili nido**. Questi in precedenza non erano ricompresi nel punto 85 dell'elenco allegato al D.M.16/2/1982, come era stato chiarito con nota prot. n. P1991/4122 sott. 32 del 14/10/1997.

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	fino a 150 persone	oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido	oltre 300 persone

Caratteristiche delle aree di lavoro

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98. Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del CPI, ma eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

1.1 Attrezzature ed impianti antincendio

Gli edifici scolastici che compongono l'Istituzione scolastica sono attrezzati per l'antincendio con una dotazione di estintori a polvere ABC da kg 6 idonei per la classe di fuoco minima 34A – 255B – C, appesi a parete e da estintori del tipo CO₂ collocati in prossimità dei quadri elettrici generali e delle aule di informatica. Tutti gli estintori sono segnalati tramite cartelli efficacemente collocati e periodicamente revisionati. Il numero degli estintori rientra nei parametri previsti dal DM. 10/03/1998

TIPO ESTINTORE	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
13 A - 89 B	100 mq.		
21 A - 113 B	150 mq.	100 mq.	
34 A - 144 B	200 mq.	150 mq.	100 mq.
55 A - 233 B	250 mq.	200 mq.	200 mq.

Nei Plessi non vi sono laboratori di chimica e di analisi chimiche serviti da condutture di adduzione del gas metano.

Non essendo inoltre presenti, utilizzate e manipolate sostanze infiammabili ed esplosivi, non necessitano ambienti corredati di porta REI 120.

La struttura è dotata di impianto d'illuminazione d'emergenza costituito da lampade a fluorescenza autoalimentate, presenti in numero accettabile rispetto al fabbisogno.

L'istituto non è dotato di impianto di allarme a diffusione sonora autoalimentato, il sistema di allarme per le esercitazioni di evacuazione è, pertanto, costituito da squilli intermittenti della campanella o da sirene.

numero di estintori e tipologia di estintori (polvere o CO2)

- Plesso S. Agostino n. 25 ESTINTORI A POLVERE
- Plesso S. Agostino n. 2 ESTINTORI A CO2
- Plesso Agazzi n. 4 estintori a polvere
- Plesso C.da Isabella n. 2 estintori a polvere

numero di idranti per plesso -

- Plesso S. Agostino n. 13 IDRANTI

ALLEGATI

AMBIENTE: CENTRALE TERMICA A COMBUSTIBILE GASSOSO

Impianto alimentato a gas metano di rete

1. Identificazione Pericoli di Incendio

In tale area il pericolo di incendio è dovuto alla presenza di:

- a) combustibile gassoso.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) bruciatore.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- b) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- c) controllo periodico;
- d) manutenzione periodica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) mezzi di estinzione portatili;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) centrale termica a norma e con dispositivi di sicurezza specifici.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: CORTILE ESTERNO

1. Identificazione Pericoli di Incendio

In tale area il pericolo di incendio è dovuto alla presenza di:

- a) vegetazione;
- b) residui vegetali secchi;
- c) giochi per bambini.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere;
- b) pulizia del terreno.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) mezzi di estinzione fissi;
- d) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: LABORATORIO DI EDUCAZIONE TECNICA

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio;
- c) attrezzature per l'educazione tecnica.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche;
- c) impianto elettrico;

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) materiale vario periodicamente controllato e ordinato;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

	Scheda di Valutazione del Rischio Incendio	
--	---	--

AMBIENTE: PALESTRA

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) attrezzi da palestra in legno o plastica;
- b) mobilio e arredamento;
- c) materassi e rivestimenti in gommapiuma

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) attrezzature opportunamente mantenute;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: RIPOSTIGLIO

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) detersivi e prodotti per pulizia;
- b) strumenti per la pulizia;
- c) mobilio;

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) impianto elettrico;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e prodotti per la pulizia;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: UFFICI

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) sigarette / fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di macchine e attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) predisposizione di appositi posacenere;
- b) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- c) macchine ed attrezzature opportunamente mantenute;
- d) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura dello stabilimento;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: ARCHIVIO

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio e arredamento

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) attrezzature opportunamente mantenute;
- d) corretta disposizione di arredamenti (scaffali, mensole, tavoli e sedie) e materiali (libri, giornali, riviste...).

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) impianto di rilevamento automatico sorgenti di fumo.
- e) mezzi di estinzione fissi;
- f) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: MEDIO

AMBIENTE: AULA ATTIVITÀ ARTISTICHE

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) mobilio;
- c) pitture, colori e diluenti;
- d) prodotti per decorazioni;
- e) giochi e strumenti musicali.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) utilizzo di attrezzature elettriche;
- c) impianto elettrico;

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) materiale vario periodicamente controllato e ordinato;
- c) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- d) particolare attenzione alla quantità e alla modalità di stoccaggio di vernici e solventi.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: AULE

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale cartaceo;
- b) indumenti e materiale vario;
- c) mobilio.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) attrezzature opportunamente conservate;
- d) adeguata disposizione di arredi e materiali all'interno dell'aula.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

AMBIENTE: BAGNI E SERVIZI

1. Identificazione Pericoli di Incendio

Il pericolo di incendio in questo locale è dovuto alla presenza di:

- a) materiale di arredamento e mobilio;
- b) materiale cartaceo;
- c) sostanze chimiche.

2. Identificazione Sorgenti di Innesco

Possono innescare un incendio:

- a) fiammiferi / fiamme libere;
- b) impianto elettrico;
- c) utilizzo di attrezzature elettriche.

3. Misure per la Riduzione dei Pericoli di Incendio

Per ridurre il pericolo di incendio si sono presi i seguenti provvedimenti:

- a) impianto elettrico a norma ed opportunamente mantenuto;
- b) controllo periodico di cavi e prese di corrente elettrica;
- c) disposizione segregata ed ordinata di attrezzature e sostanze chimiche.

4. Misure Antincendio

- a) squadra antincendio ed evacuazione con componenti adeguatamente formati;
- b) procedura antincendio ed evacuazione da attuare in caso di necessità;
- c) procedura di apertura e chiusura della scuola;
- d) mezzi di estinzione fissi;
- e) mezzi di estinzione portatili.

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO: BASSO

CONCLUSIONI

All'esito della identificazione dei pericoli d'incendio esistenti nell'attività (materiali combustibili e/o infiammabili presenti, possibili sorgenti d'innesco, macchine e/o apparecchiature presenti), dell'identificazione del personale esposto al rischio incendio non trascurabile (personale dipendente, alunni, personale esterno e persone eventualmente presenti a qualsiasi titolo all'interno della scuola) e considerando le **misure da attuare, nei tempi e nei modi riportate nell'allegato**, per eliminare o ridurre - ove possibile - il rischio presente, si può concludere che il rischio riscontrato nell'intera scuola è classificabile nella seguente categoria:

A RISCHIO DI INCENDIO: MEDIO

ovvero nel luogo di lavoro sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, anche se in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE E DI SICUREZZA E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5.

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

Per tutti i Plessi:

Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio» da tenere presso il plesso scolastico. Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

Presenza di fumatori

Non si rilevano interventi da programmare in quanto nella scuola, anche nelle aree esterne di pertinenza, c'è il divieto di fumare.

Lavoratori di ditte esterne

In occasione di interventi di ditte esterne occorre predisporre e promuovere la cooperazione ed il coordinamento (DUVRI) per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi con l'impresa appaltatrice in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture (art. 26, D.Lgs. 81/2008).

Persone esposte che non hanno familiarità con i luoghi

La presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori o parenti degli alunni per colloqui, disbrigo pratiche, recite, ecc.) è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno degli edifici dei veri Plessi, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è inferiore a quella ammessa per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Considerata la popolazione scolastica presente nei Plessi scolastici, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Porte installate lungo le vie di uscita

Non sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dei Plessi scolastici è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte

specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile. L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito Registro Antincendio.

Gestione dell'emergenza

Per i plessi in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra.

Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito Registro Antincendio.

Informazione e formazione

Tutto il personale dovrà essere coinvolto in attività d'informazione sui rischi d'incendio e sulle misure di sicurezza da adottare rispettando i contenuti specificati nell'Allegato VII del D.M. 10 marzo 1998 al punto 7.2; a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri informativi.

E' stato nominato un congruo numero di persone per quanto riguarda la lotta antincendio; considerato il livello di rischio "medio" le stesse hanno seguito un corso di formazione di 8 ore secondo il programma stabilito al punto 9.5 del D.M. 10 marzo 1998.

LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI

Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescare l'incendio.

1. L'uso delle sostanze infiammabili è proibito in ogni plesso, così come le fiamme libere.
2. Sono proibiti i seguenti dispositivi: scaldini, stufe elettriche, fornelli di qualunque tipo.
3. Nel laboratorio di scienze l'uso di sostanze infiammabili deve avvenire sotto il controllo diretto del docente.
4. Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) che non possano innescare incendi.
5. Non accantonare scatole o materiale di facile combustione vicino alle centraline elettriche o apparecchiature collegate alla rete elettrica. Esso va riposto all'esterno dell'edificio scolastico.
6. Limitare il deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli (entro i 30 kg/mq).
7. E' vietato depositare materiale cartaceo e altro materiale infiammabile nelle scaffalature a una distanza inferiore a 60 cm dal soffitto.
8. L'affollamento non deve mai superare l'indice relativo alle porte di emergenza.
9. Prestare molta attenzione alle attività nei laboratori e vietare quelle a rischio.
10. E' vietato utilizzare le attrezzature, le apparecchiature o i componenti elettrici non a norma.
11. lasciare sempre sgombre le vie di fuga.
12. Controllare i mezzi antincendio fissi e mobili con la periodicità programmata prevista.

E' obbligatorio:

- Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico e di quello di adduzione e distribuzione gas.
- Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili, l'illuminazione di emergenza e la funzionalità del sistema di segnalazione sonora.
- Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga.
- Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse e dei punti di raccolta.
- Installare idonea e completa segnaletica di emergenza.
- Effettuare le prove di evacuazione, almeno due per anno scolastico.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 10 marzo 1998, dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza, a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto Dirigente Scolastico provvedere, di concerto con il RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Dirigente Scolastico	Responsabile del S.P.P. dell'Istituto	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (per conoscenza e presa visione)
Prof.ssa Rosaria Provenzano	Dott. Geol. Giuseppe Bennardo	Ins. Giuseppina La Marca

